

# Cesana (Cl): basta con i falsi moralismi Le coop possono tutto se seguono le regole

**Professore, si apre domani a Rimini il primo Meeting senza don Giussani. C'era chi sospettava che Comunione e Liberazione potesse smarrirsi. Come sta Cl?**

«Non si è smarrita. Don Giussani "ha fatto le cose per bene". Ha indicato un punto di riferimento, don Julián Carrón, e un metodo, oltre che di conduzione, di vita: la comunione, che è esperienza di tutto il movimento dai vertici fino alla cosiddetta periferia». Giancarlo Cesana, «leader laico» di Cl, parla con voce tranquilla e decisa, «la

testimonianza cristiana non è data dall'intelligenza, dall'abilità politica e nemmeno dalla coerenza morale, ma dall'unità: "Dal fatto che vi amate come io ho amato voi, comprenderanno che io

## RUTELLI

*Rutelli sarà al Meeting perché ha una posizione culturale interessante*

sono venuto».

Lo slogan è una frase di Cervantes, don Chisciotte che dice a Sancho: «La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini». Nel romanzo, l'hidalgo aggiunge: «I tesori tutti che si trovano in terra o che stanno ricoperti dal mare non le si possono eguagliare». Nell'Italia delle scalate e degli incroci tra politica e affari, vede anche lei rinascere una sorta di «questione morale»?

«La libertà è ciò che fa l'uomo simile a Dio. Come disse don Giussani, "Dio

ha voluto che la sua creatura, il "nullo", lo amasse". Senza libertà nessun atto umano ha valore e dignità, sarebbe come l'espressione del meccanicismo che regola la vita degli insetti. Mi rifiuto di pensare a me, alle persone che amo e che mi amano, ai miei simili come a degli insetti. Quanto alla "questione morale italiana" c'è da preoccuparsi da tempo, non tanto per le incoerenze e gli errori in buona o mala fede, ma perché per essere morali è necessaria una verità, una concezione della vita e del mondo, da seguire. Manca questa verità. Come diceva Malraux, "noi siamo gli uomini peggiori di tutti i tempi perché di tutto conosciamo la menzogna, non sapendo più cosa sia la verità"».

**Che effetto le ha fatto la vicenda Bankitalia?**

«Un gran polverone, un po' sudamericano, in cui nessuno — anche i non citati — fa una gran figura. Ciò che mi

ha colpito più negativamente è che discorsi privati, fatti al telefono da persone nemmeno indagate, possano essere intercettati e resi pubblici senza che nessuno ne sia responsabile. Anche questo è molto sudamericano».

**E la scalata al Corriere?**

«Idem come sopra, con tutto il rispetto che ho per il Corriere, che è il giornale che leggo tutti i giorni per primo».

**Cl è sempre stata vicina al movimento cooperativo. Pensa che abbia ragione Rutelli, quando dice che le coop non dovrebbero «giocare con la finanza», o Fassino che difende la legittimità di una Opa di Unipol su Bnl?**

«Siamo sempre stati vicini al movimento cooperativo, perché è — forse lo era di più in passato — un movimento solidale, che ha aiutato concreta-

## La polemica



*Il Robin di Europa scende in campo per Cl contro Gavino Angius (Ds), che aveva definito sull'Unità «ripugnante la mescolanza di religione, affari e politica» di alcune organizzazioni italiane*

mente i più deboli. Non me ne intendo, ma mi pare che se le coop stanno dentro le regole, possono fare tutto ciò che a loro compete. Sono contro i falsi moralismi. Si faccia sì che tutti — finanziari, coop e quant'altri — "giochino" il meno possibile, con strumenti efficaci di controllo reciproco più che con la magistratura, così non gioca anche lei».

**Tra l'altro Rutelli sarà ospite per la prima volta al Meeting. E ci sarà anche Fini, che Socci invitava sul Foglio a prendere a fischi per la sua posizione sul referendum. Ci sono astri nascenti e calanti?**

«Siamo contenti che venga Rutelli, la cui posizione politica e soprattutto culturale è indubbiamente interessante. Fini lo abbiamo invitato come ministro degli Esteri e comunque abbiamo il senso dell'ospitalità: se invitiamo, non fischiamo, in particolare a priori. Quanto agli astri nascenti e calanti, mi sembrano chiacchiere, senza nulla togliere al fatto che siamo ovviamente contenti che molti non credenti abbia-

no riconosciuto la ragionevolezza della posizione cattolica».

**Sia Berlusconi sia Prodi sembrano in difficoltà. Si parla sempre di «nostalgie neocentriste» fra i cattolici. È vero? «In medio stat virtus», diceva**

Orazio. Il centro è una posizione equilibrata per eccellenza, senza nessun riferimento a nostalgie politiche per il passato e a prospettive future che non esistono. C'è un presente difficile che chiama tutti al lavoro, maggioranza e opposizione».

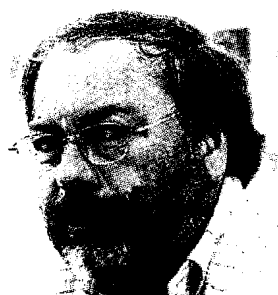
**Il Meeting segue la Gmg di Colonia, per alcuni il pontificato di Ratzinger sarebbe un «ritorno alla Cristianità», quasi una restaurazione...**

«Mi pare che l'attuale Pontificato sia all'insegna della continuità: certo con una personalità diversa che lascerà il suo segno. La dot-

trina della Chiesa è sempre quella. Papa Benedetto non dice nulla di diverso da Giovanni Paolo II e da tutti gli altri Papi. Meno male! Così tutti siamo chiamati a vivere la stessa proposta secondo le caratteristiche e i temperamenti delle nostre personalità. Questo fa la Chiesa viva, sempre uguale e sempre diversa».

**Degli ultimi giorni passati vicino a don Giussani le è rimasto un ricordo particolare?**

«Nelle ultime brevi parole che ho scambiato con don Giussani mi ha chiesto di me e dei miei figli. Il suo affetto per me era a tutto quello che so-



**Gian Guido Vecchi**